

Bruxelles vota per rivedere i trattati con Israele, ma l'Italia vota
contro

Con il lancio dell'operazione [Carri di Gedeone](#) da parte di Israele, l'Unione Europea sta iniziando a capire che - forse - lo Stato ebraico va fermato. I ministri degli Esteri dell'Unione hanno infatti [approvato](#) la richiesta di avviare una **revisione del trattato di associazione UE-Israele**, avanzata dai Paesi Bassi dopo un anno di ripetuti appelli da parte di Spagna e Irlanda. In sede di votazione, comunicano fonti diplomatiche, nove Paesi si sarebbero opposti tra cui, come ormai **consolidato in sede diplomatica, anche l'Italia**. L'accordo regola le relazioni multilaterali tra Israele e Stati membri e, sin dal preambolo e dai suoi primi articoli, si fonda sul rispetto dei diritti umani e sulla condivisione dei valori democratici. Aprendo a una possibile revisione, l'UE compie così, con drammatico ritardo, i **primi passi formali per distanziarsi dallo Stato ebraico**, sottolinea [Amnesty](#). «L'entità della sofferenza umana a Gaza negli ultimi 19 mesi è stata inimmaginabile. **Israele sta commettendo un genocidio a Gaza con agghiacciante impunità**».

La decisione di avviare una revisione dell'accordo di associazione UE-Israele è stata annunciata ieri, martedì 20 maggio, dall'Alta Rappresentante dell'UE per gli Affari Esteri, Kaja Kallas, in una conferenza stampa. Davanti ai giornalisti, Kallas ha fatto il punto dell'incontro tenutosi **a porte chiuse a Bruxelles**, citando rapidamente la votazione sugli accordi. La richiesta era stata avanzata dai Paesi Bassi, che si erano accodati agli **appelli che Spagna e Irlanda lanciano da oltre un anno**. A questi tre Paesi se ne sono aggiunti altri sette: Belgio, Finlandia, Francia, Lussemburgo, Portogallo, Slovenia e Svezia, che hanno pubblicamente appoggiato la richiesta. Da quanto si apprende da fonti diplomatiche citate da [Euronews](#), Danimarca, Estonia, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia hanno appoggiato la revisione, mentre la Lettonia si sarebbe mostrata neutrale e nove Paesi si sarebbero dichiarati contrari. Tra questi ultimi figura anche l'Italia, che sin dall'escalation del [7 ottobre](#) risulta il **baluardo degli interessi di Israele in Europa**. Nelle varie votazioni in sede di istituzioni internazionali, infatti, il nostro Paese si è quasi sempre astenuto.

Per ora, non risulta ancora chiaro **quando la revisione verrà concretamente effettuata**. Malgrado un giornalista abbia infatti posto tale domanda a Kallas, la rappresentante si è limitata a rispondere che «**stiamo avviando questo esercizio**». Nel frattempo, ha detto Kallas, «spero davvero che gli aiuti umanitari vengano sbloccati e che la situazione migliori». Riguardo ad altre possibili contromisure, Kallas ha affermato che i ministri hanno parlato anche di **possibili sanzioni contro i coloni in Cisgiordania**, senza tuttavia riuscire ad approvarle a causa del **veto proveniente da un Paese**. Le stesse fonti diplomatiche citate da [Euronews](#) indicano che a opporsi sarebbe stata l'Ungheria.

L'[accordo di associazione UE-Israele](#) costituisce la **base delle varie relazioni tra lo Stato**

Bruxelles vota per rivedere i trattati con Israele, ma l'Italia vota
contro

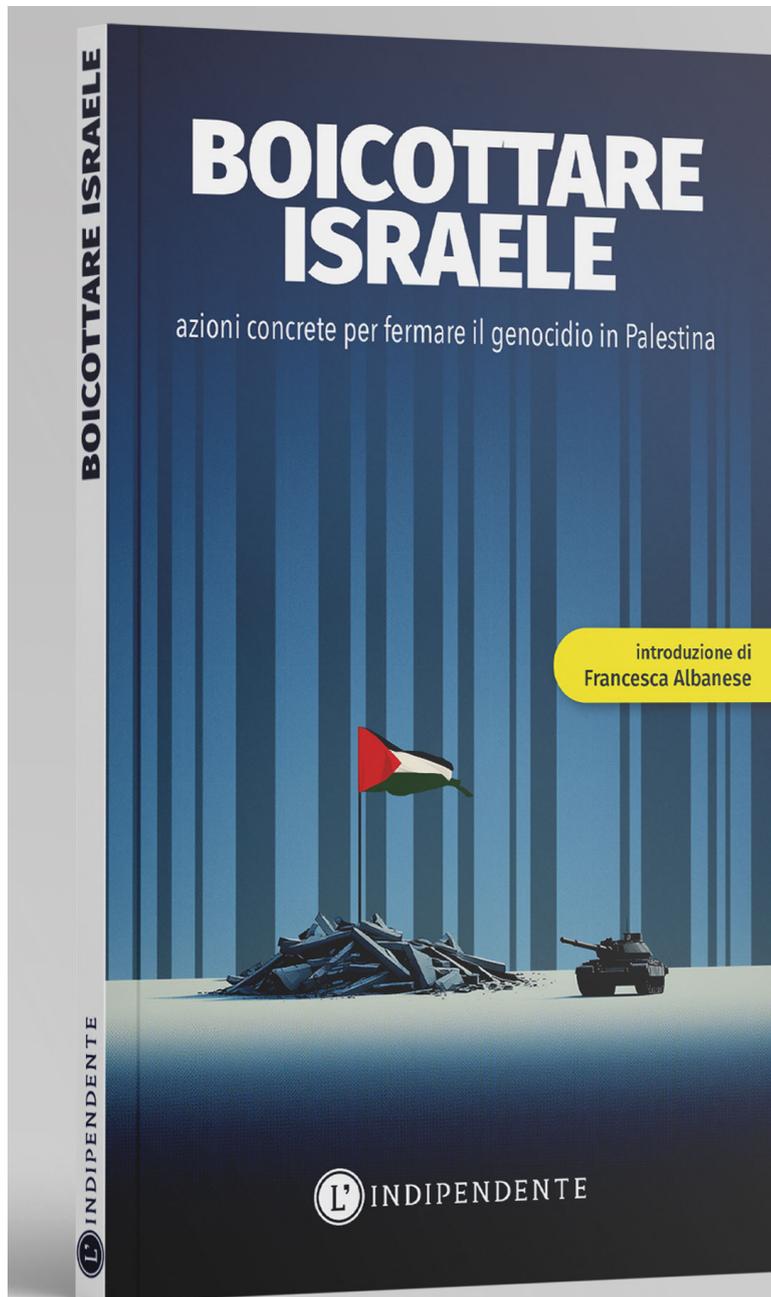
ebraico e i Paesi membri dell'Unione Europea. Spagna e Irlanda chiedono da tempo che il trattato venga rivisto per esercitare pressioni su Tel Aviv, sostenendo che le azioni di Israele a Gaza vadano contro i principi fondativi e alcuni articoli della Carta. A essere messo in discussione, oltre alle considerazioni iniziali, è **l'articolo 2 dell'accordo**; esso sancisce che: «Le relazioni tra le Parti, nonché **tutte le disposizioni dell'Accordo stesso**, si basano sul rispetto dei diritti umani e dei principi democratici, che guidano la loro politica interna e internazionale e costituiscono un elemento essenziale del presente Accordo».



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

Bruxelles vota per rivedere i trattati con Israele, ma l'Italia vota
contro



Vuoi approfondire?

**Una guida semplice,
chiara ed esaustiva
per sapere come
colpire le radici
economiche che
nutrono i crimini
israeliani, e contribuire
a fermare
l'afflusso di denaro
che rende possibile
l'occupazione
e il massacro
del popolo palestinese.**

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora